

## Gentiloni: entro quattro anni Internet sarà un diritto di tutti

Data : 14 novembre 2007



«La sfida, da qui al 2011 è di trasformare Internet da privilegio, quale è oggi, a diritto. Il problema oggi riguarda il 10% della popolazione, ma questo 10% significa 3 degli 8mila comuni italiani che sono quasi tutti in zone geograficamente difficili ed è su questo bacino che bisogna lavorare per azzerare il digital divide»: con queste parole il **Ministro Gentiloni** ha affrontato allo **IAB Forum 2007** il problema della mancanza di infrastrutture tecnologiche in Italia. Un problema ben noto, del quale si è parlato molto e fatto poco ma, almeno per una volta, una data è stata data.

Qualunque sia la tecnologia adatta a far arrivare la banda larga anche in aree rurali, molte delle quali coinvolgono la provincia di Varese, la promessa del Governo è di annullare questi limiti anche con stanziamenti pubblici. Con tutte le leggi sull'e-governement e gli investimenti in questo settore, l'Internet per tutti è un dovere del governo, anche se secondo le critiche più aspre le recenti vicissitudini nella distribuzione delle linee Wi-Max hanno lasciato più spazio agli interessi commerciali che a quelli dei cittadini.

Oltre che di diritto al web, Gentiloni ha parlato anche di **concertazione e autoregolamentazione**. In questo ambito le critiche più forti arrivano proprio dal mondo dei blogger, che criticano l'applicazione delle vecchie leggi sull'editorie al loro settore: «É stato un errore», ha ammesso il Ministro, «Pensare di applicare alla rete regole scritte per la carta stampata sessantanni fa. Tuttavia bisogna anche riconoscere che un problema di regole nella rete c'è. E io credo che questo problema possa essere risolto attraverso l'autoregolamentazione o attraverso iniziative come la Carta dei Diritti di Internet alla quale da tempo lavora Stefano Rodotà».